

Sicurezza stradale, un italiano su dieci gira video col cellulare mentre guida

IL FENOMENO

ROMA Tra i principali nemici della sicurezza stradale ora c'è la dipendenza da smartphone. La conferma arriva anche dall'Anas, secondo cui il 10% degli italiani mentre è al volante gira un video con il cellulare. Il dato emerge dalla terza edizione della ricerca sugli stili di guida degli utenti, commissionata da Anas e condotta da Csa Research. Il 3,1% degli intervistati ha ammesso di aver girato un video selfie, quindi in prima persona, mentre era al volante. Il 6,9% ha dichiarato invece di aver visto il conducente che filmava con l'auto in corsa. La ricerca sugli stili di guida degli italiani è stata presentata ieri in occasione del convegno "Sicurezza stradale: obiettivo zero vittime", promossa dall'Anas insieme all'Associazione mondiale della strada e al ministero delle Infrastrutture e

dei Trasporti. Al convegno è intervenuto anche il ministro Matteo Salvini, ricordando i dati del 2022 sugli incidenti stradali: «Un totale di 3.159 morti sulle strade sono un Comune che scompare ogni anno». Poi, sul ddl per il nuovo codice della strada in discussione alla Camera, il numero uno del dicastero di Porta Pia si è mostrato fiducioso: «Conto che entro Natale uno dei due rami del Parlamento lo abbia approvato e spero che ci sia la collaborazione di tutti i parlamentari». L'amministratore delegato di Anas, Aldo Isi, ha sottolineato dalla sua il for-

te impegno della società del Polo infrastrutturale del gruppo Fs nel «continuare a sensibilizzare gli utenti sull'importanza di una guida prudente, sicura e senza distrazioni».

I NUMERI

I dati contenuti nella ricerca dell'Anas sono a dir poco preoccupanti se esaminati con la lente di ingrandimento. Guardandoli più nel dettaglio, affiora che quel 3,1% di intervistati che hanno affermato di aver utilizzato il cellulare mentre era alla guida è composto in egual misura da uomini e donne in una fascia d'età compresa tra i 24 e i 34 anni, con punte più elevate tra i 25 e i 34 anni. Se si sposta l'attenzione sul 6,9% di utenti che ha sostenuto di essere stato a bordo mentre il guidatore filmava, allora la percentuale più elevata riguarda le donne tra i 25 e i 34 anni. «Si evince - ha commentato il psicologo e sociologo

Paolo Crepet - la matrice adolescenziale alla base dei comportamenti della maggior parte dei guidatori italiani». Il problema però non sono solo gli smartphone.

Maglia nera per il distanziamento minimo non rispettato. Su un totale di oltre 102 mila veicoli al giorno osservati lungo tre direttrici stradali gestite da Anas, nel 38,5% dei casi la distanza di sicurezza non è stata rispettata. Tra i comportamenti errati più diffusi figurano anche il mancato utilizzo degli indicatori di segnalazione per il cambio di corsia e per la manovra di sorpasso (50,9%), per la manovra di rientro (50,7%) e per l'entrata da rampa (32,9%). Gli automobilisti più indisciplinati, afferma la ricerca, sono i conducenti delle berline: oltre il 64% non usa le frecce quando effettua un sorpasso (la media globale è pari al 50%). Sotto il faro poi il mancato utilizzo delle cinture di sicurezza da parte dei conducen-



L'incidente, provocato dagli youtuber The Borderline a giugno a Casal Palocco, in cui perse la vita il piccolo Manuel

L'incidente, provocato dagli youtuber The Borderline a giugno a Casal Palocco, in cui perse la vita il piccolo Manuel

IL VICEPREMIER SALVINI: OLTRE 3MILA MORTI SULLE STRADE ALL'ANNO, E COME SE SPARISSE UN COMUNE ITALIANO

Francesco Bisozzi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La classifica delle scuole exploit Newton e Visconti

IL DOSSIER

ROMA C'è la scuola che resta sempre in vetta o, almeno, sul podio e quella che, dopo anni di ottimi voti, esce anche dalla top ten. E poi ci sono istituti che, da un anno all'altro, entrano nei primi dieci e si piazzano direttamente primi. A stilare la classifica dei migliori licei è Eduscopio, il sistema creato dalla Fondazione Agnelli per consentire agli studenti di terza media di conoscere meglio le scuole del loro territorio e scegliere quella che preferiscono: entrando in eduscopio.it si trovano le classifiche in cui vengono messe a confronto le scuole superiori dell'area geografica nell'arco di 10 o 30 km e dell'indirizzo di studio prescelti, sulla base di come gli istituti preparano per l'università o per il mondo del lavoro dopo il diploma. Per la nuova edizione di Eduscopio, il gruppo di lavoro della Fondazione Agnelli, coordinato da Martino Bernardi, ha analizzato i dati di 1.326.000 diplomati italiani di 7.850 scuole, nei tre anni scolastici 2017-2018, 2018-2019 e 2019-2020. In tutto sono stati seguiti più di 1.100.000 diplomati nei loro percorsi universitari al primo anno da immatricolati. E ne esce che a Roma il miglior liceo classico è il Visconti, che sale dalla quarta posizione; segue il Mamiani che sale dalla sesta. Perde posizioni invece il Giulio Cesare che scende dalla vetta alla quinta posizione. Il miglior scientifico era e resta il Righi, per le scienze applicate si piazza prima la new entry Newton. A Milano svettano il Casiraghi, il Volta e il Maria Ausiliatrice, a Napoli compiono l'impresa il Galileo Galilei per le scienze umane e il Villari per l'indirizzo economico sociale che salgono entrambi dal settimo al primo posto. Tra le migliori di Torino si piazzano prime invece, compiendo un balzo in avanti di cinque

► Il nuovo rapporto Eduscopio: a Roma cambia la valutazione per molti licei ► A Milano svettano il Casiraghi e il Volta A Napoli emerge, tra gli altri, il Galilei

Le scuole migliori	ROMA	MILANO	NAPOLI
Risultati universitari			
Classico	Visconti	Giulio Casiraghi	Convitto Vittorio Emanuele II
Scientifico	Righi	Alessandro Volta	Giuseppe Mercalli
Scientifico scienze applicate	Newton	Ist. comunità ebraica*	Eleonora Pimentel Fonseca
Linguistico	Amaldi	Civico Manzoni	Carlo Urbani
Artistico	Sant'Orsola*	Sacro Cuore*	Suor Orsola Benincasa*
Risultati sul lavoro			
Ist. tecnico economico	Croce Aleramo	Primo Levi	San Tommaso D'Aquino*
Ist. professionale Servizi	Amerigo Vespucci	Casati*	Pagano-Bernini

posizioni ciascuna, lo scientifico Agnelli, il Valsalice per le scienze applicate e il Vittorini per l'indirizzo tecnico tecnologico.

L'ORIENTAMENTO

Per valutare il miglior rendimento universitario Eduscopio parte dal numero di esami superati e dalla media dei voti ottenuta e trasforma queste informazioni nell'Indice FGA: l'indicatore pesa al 50% la velocità nel percorso di studi e la qualità negli apprendimenti tramite media dei voti agli esami. «Questo è il decimo anno in cui realizziamo Eduscopio - ha ricordato il direttore della Fondazione Agnelli, Andrea Gavosto - una risorsa come Eduscopio dovrebbe arrivare dopo un triennio alle scuole medie molto concentrato sull'orientamento, con attività didattiche dedicate a fare emergere gli interessi e le inclinazioni degli studenti. Sappiamo che non sempre è così e spesso il consiglio orientativo della scuola si limita a ratificare il profitto scolastico, anziché aiutare gli studenti a scegliere l'indirizzo di studi più consono alle

qualità di ciascuno». L'orientamento, in Italia, è ancora un problema da risolvere: su questo sono stati infatti indirizzati i fondi del Pnrr e l'introduzione della figura dell'orientatore, voluta dal ministro all'istruzione e al merito Giuseppe Valditara, come figura di supporto al fianco degli studenti.

I DIPLOMATI DEL 2020

In Eduscopio 2023 viene considerata, come ultima delle tre coorti di diplomati, quella dell'anno scolastico 2019-2020. Si tratta quindi degli studenti che hanno superato la maturità nel giugno 2020, durante il primo lockdown da Covid-19, con un esame in presenza ma solo orale. Gli stessi ragazzi iniziarono poi l'università in pandemia. Nel 2020 la maturità registrò un importante aumento della media dei loro voti, che a livello nazionale arrivò a 81,5/100, con circa 5 punti di più rispetto a quella dei tre anni precedenti. Anche le immatricolazioni all'università aumentarono: il 56,2% si è iscritto ad una facoltà subito dopo l'esame di Stato, rispetto al 54,1% dei diplomati del 2019 e poco sotto il 54% per i diplomati 2018 e 2017. Ma è anche vero che tra i diplomati del 2020 è notevolmente aumentata la percentuale di quelli che non hanno dato neanche un esame nel corso del primo anno accademico. La media a livello nazionale è salita dal 16% del 2019 al 18,8%. Nel 2018 era al 14,1% e nel 2017 al 13,9%.

Loirena Loiacono
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista/1 Cristina Cottarelli

«Scalata la graduatoria puntando sui laboratori»

Cristina Costarelli, dirigente del liceo Newton di Roma, l'indirizzo scientifico scienze applicate è il primo nella Capitale, come siete arrivati a questo risultato? «Noi lavoriamo con impegno da anni e questa è la prima volta che addirittura entriamo nei primi dieci. Di certo puntiamo sulle attività di laboratorio, molto importanti in questo indirizzo: tutte le classi svolgono almeno un'ora a settimana grazie al modello Dada». Di cosa si tratta? «La didattica per ambienti di apprendimento: la nostra scuola ha adottato il modello e stiamo raccogliendo buoni frutti. L'ambiente aiuta e sostiene l'apprendimento

dello studente, in questo ambito i laboratori sono importanti e sono stati realizzati in base alle necessità». Avete superato scuole prestigiose, riuscite a restare sul podio nei prossimi anni? «Siamo soddisfatti di questo risultato ma non vuol dire che chi non è in classifica non lavora bene. Noi ci siamo sempre impegnati e i nostri studenti lo sanno bene». I ragazzi sono soddisfatti. «Sì, riceviamo molte richieste di iscrizioni e purtroppo ogni anno siamo costretti a lasciare fuori qualcuno, abbiamo le liste d'attesa».

L.Loi.
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cristina Cottarelli, dirigente del liceo Newton

LA PRESIDE DEL NEWTON: «SEGUIAMO UN NUOVO MODELLO DIDATTICO»

L'intervista/2 Umberto Andolfato

«Formazione completa tra cantieri e umanesimo»

Umberto Andolfato, dirigente dell'Istituto Bazzi di Milano, il suo istituto tecnico è primo classificato per l'ambito tecnologico. Su cosa puntate? «Cerchiamo di far capire agli studenti che il mondo non è quello che trovano nello smartphone: la vita è fatta di esperienze dirette, da toccare con mano». L'Istituto Bazzi è soprannominato il liceo delle costruzioni, perché? «Vogliamo dare agli alunni una formazione tecnica completa, con una cassetta degli attrezzi anche umanistica. Abbiamo la Fondazione Its, l'Istituto tecnico superiore, dei Cantieri dell'arte che si occupa di rigenerazione urbana. E colla-

boriamo con la protezione civile». In che modo? «Siamo una scuola polo per la protezione civile del comune di Milano, punto di riferimento nella formazione di altre scuole del Comune per ragazzi e professori. Abbiamo avviato anche tante iniziative sulla sicurezza, come la Safety week, con cui i ragazzi diventano ambasciatori della sicurezza. L'obiettivo è responsabilizzarli». Avete anche una parte umanistica? «Sì, portiamo avanti dei laboratori di lettura con incontri con gli autori: leggere sui device non è come leggere un libro».

L.Loi.
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Umberto Andolfato, dirigente dell'Istituto Bazzi

IL DIRIGENTE DELL'ITI BAZZI «PER I RAGAZZI NON BASTA LEGGERE IL TELEFONINO»

GLI ISTITUTI VENGONO GIUDICATI IN BASE AI RISULTATI OTTENUTI DAI LORO EX STUDENTI ALL'UNIVERSITÀ